

# Ufficio Stampa



## RASSEGNA STAMPA

Settimanale

UFFICIO STAMPA ASSOCIATO

Responsabile: dr. Johnny Tagliaferri

LA DENUNCIA DEL PDL IN REGIONE. LO SMALTIMENTO COSTA 45 MILIONI IN PIU' RISPETTO ALL'EMIL

## «Sui rifiuti la Toscana paga le bollette più salate»

Nicola  
Nascosti



**Sandro Bennucci**  
FIRENZE

«**SUI RIFIUTI** la Regione ha clamorosamente fallito. Risultato? Il costo per lo smaltimento, in Toscana, è più caro di 44 milioni e 800 mila di euro rispetto all'Emilia Romagna. Il dato è certo: viene dal rapporto Ispra 2013». La denuncia viene da Nicola Na-

scosti, esponente del Pdl, durante la conferenza stampa del suo gruppo in Consiglio regionale, organizzata per proporre un «piano alternativo agli errori del governatore Rossi e dell'assessore Anna Rita Brammerini».

In sostanza, le bollette delle famiglie toscane sarebbero più pesanti, rispetto a quelle emiliane, di 32 euro a tonnellata. E addirittura esorbitanti sono le bollette per fiorentini, pratesi e pistoiesi, penalizzati dal fatto di dover esportare, a carissimo prezzo, i loro rifiuti. Motivo? La mancanza d'impianti nella Toscana Centrale.

E allora? Insieme al capogruppo, Alberto Magnolfi, a Roberto Benedetti, Stefania Fuscagni e Stefano Mugnai, Nascosti - che cono-

sce la materia anche per il suo ruolo di vicepresidente della commissione attività produttive - sostiene che bisogna semplificare una burocrazia lenta e dispendiosa. Come? Tirando una riga sulla vecchia programmazione. E ripartendo con l'abolizione immediata dei piani interprovinciali, troppo spesso ostacolo politico amministrativo alla realizzazione degli indirizzi regionali.

**SECONDO** il Pdl è indispensabile fare una riforma che preveda solo due livelli di competenze e funzioni. Il livello regionale, che dovrà individuare gli impianti di smaltimento capaci di garantire l'auto-sufficienza, e il livello d'ambito. Questo livello dovrebbe occuparsi della stesura del piano industriale, dell'affidamento del servizio e della realizzazione degli impianti strategici.

I tempi? Il Pdl parla di emergenza toscana intollerabile, soprattutto in un periodo di grave crisi economica che vede le famiglie sommerse da tasse e tributi che possono, e devono, essere alleggeriti. La proposta, che vede Nascosti primo firmatario, ha una data precisa: redigere il nuovo piano regionale entro il 31 dicembre 2013. E raggiungere la gestione unica di ogni ambito entro la fine del 2014. Con un obiettivo obbligatorio: discariche zero.

*sandro.bennucci@lanazione.net*

Arrivare 7 settembre 2013

## Vicchio



### Forteto, vendite giù L'appello della Cgil

VICCHIO — «Il ministero deve decidere in piena autonomia, ma lo deve fare in fretta». Mauro Fuso, segretario generale della Camera del Lavoro di Firenze, interviene sulla vicenda dell'ispezione governativa che potrebbe portare al commissariamento della cooperativa il Forteto: «Da parte della Cgil, nessuna pressione, il giudizio di merito non spetta a noi, perché già in troppi hanno voluto fare i tifosi — spiega il sindacalista — il ministero dello Sviluppo Economico è l'unico titolato per scegliere la soluzione migliore; l'importante è che i tempi siano brevi: deve scegliere, o il commissario o l'attuale gestione, perché questa condizione di indeterminatezza sta arrecando un danno economico alla cooperativa». Del resto, già i primi sei mesi del 2013 per il Forteto erano stati molto negativi: il fatturato era calato del 16% rispetto allo stesso periodo 2012, con un 30% in meno registrato nelle vendite

della grande distribuzione. Fuso, assieme ai colleghi della Cgil Paolo Aglietti e Gianluca Giussani, lancia perciò un appello ai consumatori: «Guardate al prodotto, al lavoro che c'è dietro e alla sua qualità — dicono — non si deve fare confusione tra la cooperativa e la vicenda giudiziaria che coinvolge l'associazione, due realtà che vanno tenute distinte. L'azienda va salvata a tutti i costi, è una realtà economica fondamentale per il Mugello». La Cgil auspica una soluzione che consenta di creare uno scudo ai contraccolpi («l'effetto di rimbalzo») che potranno essere provocati dal processo penale (al via il 4 ottobre) contro 23 membri del Forteto. «Il commissario in sé non è un male, come sindacato non abbiamo riserve — aggiunge Fuso — ma se un eventuale commissariamento del Forteto dovesse coincidere con una riduzione drastica del numero di lavoratori, noi non saremmo d'accordo».

**Giulio Gori**

*Comune Fiorentino + settembre 2013*

BORGO SAN LORENZO APPELLO DEI SINDACATI

# Forteto, crollo del fatturato

## «L'inchiesta affossa l'azienda»

E' **ALLARME** per l'attività economica della cooperativa Il Forteto. I prodotti non vengono più venduti come una volta e, secondo la Cgil, è colpa anche delle vicende giudiziarie. C'è la crisi, è vero. Ma se il fatturato della coop agricola di Vicchio è calato complessivamente del 5 per cento nel 2012 e del 2 per cento negli ultimi cinque anni, dall'inizio di quest'anno c'è stato un crollo. Il fatturato è sceso nei primi sei mesi del 2013 del 16 per cento. Se si prende in considerazione solo l'attività di vendita di prodotti nella grande distribuzione, il calo arriva al -30 per cento. «Facciamo appello ai consumatori del territorio perché guardino al prodotto, alla sua qualità, al lavoro che c'è die-

razza chianina, coltivazione di frutta, serra per la commercializzazione diretta di piante, produzione di legname, agriturismo, centro ippico, molino. Occupa 65 soci lavoratori e 39 lavoratori dipendenti. A questi si aggiungono 40 soci conferitori.

**L'APPELLO** della Cgil non è solo ai consumatori. Il ministero dello sviluppo economico ha dato il via ad un'ispezione straordinaria, i cui risultati sono già nelle sue mani. «Per salvaguardare questa realtà economica importantis-

sima per il Mugello - spiega Paolo Aglietti, della Cgil - è necessario che il ministero decida in fretta che direzione prendere, altrimenti si rischia una ricaduta sull'attività produttiva della cooperativa». Il Forteto è al centro di un'inchiesta giudiziaria che coinvolge il fondatore del centro di recupero per minori in difficoltà, Rodolfo Fiesoli, accusato di maltrattamenti e violenza sessuale, che è stato rinviato a giudizio con altri 22 collaboratori. Il processo inizierà il 4 ottobre.

mo.pi.

### LA SPERANZA

«I consumatori devono separare l'attività economica dalle vicende giudiziarie»

tro, altrimenti si rischiano gravi ricadute sull'attività economica della cooperativa, che vogliamo invece resti separata dalla vicenda giudiziaria», è il commento di Mauro Fuso, segretario della Camera del lavoro fiorentina. Il Forteto vale 16,5 milioni di euro di fatturato annuo e la sua attività principale è quella casearia, con 7,6 milioni di latte ovino (pari al 28 per cento dell'intera produzione regionale) e bovino lavorato. E' inoltre allevamento per la produzione di carne di 200 bovini di

BORGO S. LORENZO

## Una terra con molti colori Le iniziative

'MUGELLO, terra di colori' è il tema dell'iniziativa promossa oggi a Borgo San Lorenzo da Cittadini Uniti per l'Integrazione e da Solidarietà Missionaria Assomiss in collaborazione col Comune e le associazioni Badenya, Progetto Accoglienza, Ethnos, Deva, Progetto-Gamessou Onlus ed Escalera.

Si inizia con un incontro nella sala del consiglio comunale alle 10 sul tema "Verso una nuova cittadinanza".

Si prosegue alle 15 al Centro d'Incontro in piazza Dante con la proiezione del documentario "Murder in the name of God". Chiusura al Villaggio La Brocchi, alle 20, con buffet etnico.

Wreer 7 settembre 2013

Consiglio Regionale della Toscana

Ufficio stampa

Comunicato n. 0854 del 06/09/2013

50129 Firenze, via Cavour 18

Tel. 055 238 7276, 7592

---

## Consorzi Bonifica: Venturi, riforma organica operata nel segno della semplificazione

Il presidente della commissione Ambiente sulla riforma e le prossime elezioni per eleggere gli organi assembleari: “Assicurate salvaguardia e miglior controllo del territorio. Compiti più chiari. Commissioni al lavoro per indagine conoscitiva”

**Firenze** – Il presidente della commissione regionale Ambiente e territorio, **Gianfranco Venturi** (Pd) interviene sul tema dei Consorzi di bonifica e sulla scelta dei membri elettivi delle assemblee prevista il 30 novembre prossimo. “Le elezioni sono un obbligo imprescindibile e hanno, ovviamente, un costo” osserva Venturi. “Lo svolgimento delle elezioni è tassativamente previsto dalla legge nazionale e richiederà una spesa che riteniamo debba essere il più possibile contenuta e della quale non si può fare a meno, se vogliamo avviare la riforma realizzata con la legge del dicembre scorso”.

“Si tratta di una buona legge a presidio di una questione fondamentale come la salvaguardia del territorio, che poi è patrimonio dei cittadini”, osserva il presidente. “Ricordo che proprio grazie alla natura privata dei Consorzi, le risorse raccolte attraverso i ruoli possono essere destinate immediatamente alle opere sui corsi d'acqua. Se dovessero intervenire gli enti pubblici, si andrebbe ancora una volta ad incorrere nei ben noti vincoli del patto di stabilità”.

Questioni serie, rileva Venturi, come “seria è la riforma che il Consiglio regionale ha approvato lo scorso dicembre con un consenso larghissimo (34 voti a favore e 6 astenuti, *ndr*). Una riforma organica che doveva innanzitutto “prendere atto della legge nazionale che conferma i Consorzi” e che ha operato nel “senso della semplificazione”, ma “soprattutto della razionalizzazione” in termini di “presenza sul territorio, in un quadro tutt'altro che omogeneo, con l'obiettivo di rendere più efficace la loro azione di manutenzione dei corsi d'acqua e difesa del suolo riducendo al minimo le spese amministrative di gestione”.

Il taglio è infatti stato netto: si è passati da 41 a 6 comprensori di bonifica e da 26 a 6 soggetti gestori. “Per risparmiare – sottolinea ancora Venturi – ma soprattutto per essere più efficaci, disegnando un sistema dove sono finalmente chiari compiti e responsabilità di tutti i soggetti (Consorzi, Province, Comuni, Regioni), dove è più omogenea, nella gestione, la manutenzione dei corsi d'acqua dove quindi è anche più facile svolgere da parte delle istituzioni e dei cittadini-contribuenti il ruolo fondamentale del controllo”. Una riforma, insomma, che disegna uno “scenario nuovo” dal quale, secondo il presidente della commissione, “potranno trarre indubbi benefici” soprattutto i territori più “difficili come quelli montani, rispetto ai quali non ci saranno penalizzazioni”. “Come tutte le riforme, anche questa può essere migliorata. Non a caso le commissioni Agricoltura e Ambiente del Consiglio hanno attivato un gruppo di lavoro congiunto per un'indagine conoscitiva dalla quale, ove necessario, potranno scaturire anche proposte di miglioramento delle normative introdotte”. (*f.cio*)

## **Barberino**

# Cafaggiolo, quattro ipotesi per allontanare la strada

BARBERINO DI MUGELLO  
— Il progetto del resort nella villa medicea di Cafaggiolo va avanti. Le aperture del governatore Enrico Rossi nei confronti dell'imprenditore 69enne Alfredo Mauricio Lowestein, non sono di facciata: ad assicurarlo è il sindaco di Barberino, Carlo Zanieri. Il nodo della questione è la nuova strada che l'imprenditore svizzero-americano, di origini argentine, vorrebbe costruita al posto dell'attuale regionale, troppo vicina alla villa medicea. Sono quattro le ipotesi al vaglio: la prima, caldeggiata da Lowestein, lato Bosco ai Frati, ma su questa ipotesi c'è il no dei proprietari dei terreni (tra cui, assicura Zanieri, anche la famiglia Montezemolo); la seconda ipotesi è in riva sinistra della Sieve, che però incontra ostacoli idrogeologici; la soluzione preferita dalla Regione è in riva destra del fiume, ma non piace all'imprenditore (che lì vorrebbe realizzare un campo da polo) e all'Unesco, che ha inserito Cafaggiolo nel patrimonio mondiale da difendere; rispunta così l'idea lanciata da Zanieri nel 2011: una strada in galleria sotto l'attuale tracciato. Ieri i tecnici della Regione sono andati a Cafaggiolo per alcuni rilievi topografici. Ad accoglierli c'erano anche i comitati «Carza Viva»: troppi, a loro avviso, i 6 milioni stanziati dalla Regione per la nuova strada (i costi aggiuntivi spetterebbero a Lowestein). Ma la giunta regionale si fa forte dell'indotto di 700 lavoratori promesso dall'imprenditore, pronto a investire su Cafaggiolo 170 milioni.

**Giulio Gori**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Carlo Zanieri 6 settembre 2013*

IL CUGINO DEL GRANDE FRANCO HA REALIZZATO UN'OPERA IN VISTA DEI MONDIALI DI CICLISMO

## Ballerini, una scultura per ricordare il campione delle due ruote

IL MONDIALE di ciclismo a Firenze è anche un omaggio commosso a Franco Ballerini, indimenticato campione delle due ruote e poi commissario tecnico nazionale della squadra italiana di ciclismo su strada. E la famiglia ha voluto ricordarlo con una scultura. Ne è autore un parente, Alberto Ballerini, che abita a Barberino di Mugello, a Le Maschere, cugino di Franco.

Alberto Ballerini è scultore professionista, apprezzato e da anni in attività, e sta ultimando un'opera che in occasione dei mondiali sarà collocata lungo il circuito a Fiesole, dopo San Domenico, davanti allo splendido panorama di Firenze, all'altezza del ristorante Le Lance.



Alberto Ballerini, cugino di Franco

da lontano — dice lo scultore — in accordo con la famiglia che voleva fare qualcosa in occasione dei Mondiali per ricordare Franco: il modellino fu presentato a Riccardo Nencini, allora presidente del Comitato organizzatore dei Mondiali. E ho già parlato con i sindacati mugellani che mi hanno dato la loro disponibilità per accogliere definitivamente la scultura in Mugello. La collocazione è ancora da decidere».

Nei giorni scorsi il modello ridotto della scultura di Ballerini è stato utilizzato come premio, consegnato dal comune di Lastra a Signa ad Alfredo Martini, legatissimo al ciclista mugellano scomparso.

Paolo Guidotti

più prestigiose di Ballerini, mentre sulla pietra in alto sono scritte le vittorie da tecnico, i quattro mondiali e la gara olimpica, e fino all'evento sportivo sarà definitivamente collocata in Mugello.

«E' UN PROGETTO che parte

Arreva 6 settembre 2013

## *Le agevolazioni Tares a spese del comune*

Le agevolazioni Tares possono essere concesse a spese del comune. Infatti, gli enti possono deliberare riduzioni tariffarie ed esenzioni Tares, diverse da quelle già previste dalla legge, prevedendone la copertura finanziaria, nonostante l'articolo 5 del dl 102/2013 abbia abolito l'obbligo di fare ricorso a risorse dell'ente per elargire benefici fiscali ai contribuenti. Del resto, la norma ha eliminato l'obbligo di copertura, ma non ha escluso la facoltà dell'amministrazione comunale di iscriverne in bilancio le spese per attribuire a determinati soggetti eventuali agevolazioni.

Quindi, può essere data risposta positiva ai dubbi sollevati da tanti comuni sulla legittimità della scelta di iscriverne in bilancio il costo delle agevolazioni. In caso contrario dovrebbero rivedere integralmente il loro operato, poiché hanno già adottato il piano economico-finanziario, deliberato le tariffe e inviato ai contribuenti gli avvisi di pagamento. La scelta di finanziarie riduzioni ed esenzioni (per esempio, in passato diversi enti hanno stabilito di esonerare dal pagamento della Tarsu gli immobili occupati dagli enti non profit) non si pone in contrasto con la norma di legge, tenuto conto che questa si limita a non imporre più l'obbligo di copertura finanziaria. Tra l'altro, non può che essere apprezzata la volontà dell'amministrazione di non far ricadere il peso dei benefici fiscali sui contribuenti soggetti al

prelievo. È evidente che la mancata iscrizione in bilancio delle spese va a incidere negativamente su coloro che pagano il tributo, considerato che vanno comunque coperti i costi del servizio. Il tutto, in un momento in cui a gran voce si sostiene di voler ridurre il carico fiscale sugli immobili e si avverte l'esigenza di introdurre nuovi balzelli (service tax), la cui finalità (tutta da dimostrare) è quella di alleggerire la tassazione soprattutto della prima casa.

In base all'articolo 5, dunque, non è più richiesto che le agevolazioni deliberate per la tassa sui rifiuti debbano essere finanziate dal comune con risorse diverse da quelle provenienti dal tributo.

La norma cancella la disposizione (articolo 14, comma 19, del dl 201/2011) che imponeva ai comuni la copertura finanziaria per la concessione delle agevolazioni non previste dalla legge. Dunque, qualsiasi beneficio fiscale stabilito dall'ente non lo obbliga più a reperire le risorse per finanziarlo. Tuttavia, come già rilevato, non è escluso che l'ente iscriva in bilancio come autorizzazioni di spesa le somme necessarie per coprire il relativo costo. In effetti sin dal 1993, anno di istituzione della Tarsu, l'articolo 67 del decreto legislativo 507 ha sempre previsto l'obbligo di copertura finan-

ziaria.

I comuni hanno il potere di concedere, con regolamento, riduzioni tariffarie per particolari situazioni espressamente individuate dalla legge. Il consiglio comunale, tra l'altro, può deliberare agevolazioni Tares, oltre quelle già previste. Anche i benefici fiscali riconosciuti dal comune si applicano non solo alla tassa, ma anche alla maggiorazione standard sui servizi.

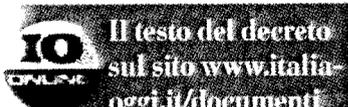
L'articolo 14 attribuisce al comune la facoltà di stabilire riduzioni del tributo dovuto in presenza di determinate situazioni in cui si presume che vi sia una minore capacità di produzione di rifiuti.

A queste riduzioni viene fissato dalla norma un tetto massimo. La riduzione della tariffa non può superare il limite del 30%. In particolare, questo beneficio può essere concesso per: abitazioni con unico occupante; abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale o altro uso limitato e discontinuo; locali e aree scoperte adibiti a uso stagionale; abitazioni occupate da soggetti che risiedono o hanno la dimora, per più di 6 mesi all'anno, all'estero; fabbricati rurali a uso abitativo. Oltre a queste agevolazioni tipiche, il comune ha il potere di

riconoscere ai contribuenti benefici fiscali non previsti dalla legge.

**Sergio Trovato**

—© Riproduzione riservata—



ITALIA OGGI 5 settembre 2013

# Boschi, pascoli, cave a rischio cemento con la nuova legge

Allarme per il regolamento regionale degli usi civici: potrebbero essere venduti 30mila ettari di territorio

di **Ilaria Bonuccelli**

Non è solo una questione di diritto a raccogliere funghi e more o fare legna nei boschi. C'è di mezzo la possibilità di vendere o cambiare la destinazione d'uso ad almeno 30mila ettari di territorio (fabbricati compresi). Tanti pascoli, è vero. Ma anche alcune cave delle Apuane. O l'ex colonia penale di Capraia, su cui ha puntato gli occhi la Curia. È per questo che scatta il campanello d'allarme sulla nuova legge regionale regolamenta l'esercizio degli «usi civici». Una legge a maglie «troppo larghe», con controlli ridotti e pochi limiti alla vendita del patrimonio pubblico, denuncia Marco Manneschi, Idv, presidente della commissione regionale patrimonio e demanio. Così ottiene un rinvio di tre settimane per il parere che il Comitato delle autonomie locali deve esprimere sulla normativa.

Gli aspetti da chiarire non mancano. Intanto perché il testo presentato dall'assessore all'agricoltura Gianni Salvadori e approvato a marzo dalla giunta è diverso da quello licenziato dagli uffici legislativi per il consiglio: mancano quelle «garanzie» che avrebbero reso le procedure di alienazione e cambio di destinazione d'uso quanto meno più caute. Manneschi, infatti, rivendica un ruolo più centrale del consiglio regionale. Ma l'assemblea - nella legge da approvare - non avrà alcun ruolo determinante. Il cambio di destinazione d'uso del «demanio collettivo civico» (fabbricati compresi) verrà autorizzato dal dirigente regionale competente «su proposta del gestore del bene o

su istanza del soggetto competente a realizzare un'opera pubblica o di pubblica utilità». Il fatto che questo mutamento venga deciso nell'interesse degli utenti - ribadisce Manneschi - non è una garanzia sufficiente di trasparenza. Tanto meno se si considera che, con la nuova versione della legge, sparisce anche l'obbligo che il cambio di destinazione d'uso deve essere «coerente con il Pit (Piano di indirizzo territoriale) con valenza di piano paesaggistico nei procedimenti urbanistico-edilizi», secondo la versione della legge licenziata a marzo.

A maggior ragione, per l'Idv un passaggio in aula sarebbe stato necessario in caso di alienazione di beni della collettività. Invece sarà una delibera di giunta a dare il via alla vendita: sempre meglio, comunque, che un semplice decreto presidenziale (come previsto in origine). Soprattutto se fra i beni in vendita finiranno alcune cave di marmo delle Apuane o complessi come l'ex colonia penale di Capraia già visitata perfino dal cardinal Ruini nel periodo di ferragosto. Il bando per dare il bene in concessione è già pubblicato, ma la Chiesa vorrebbe acquistare il complesso: difficilmente, altrimenti, investirebbe milioni nel suo recupero.

Operazioni come queste non resteranno isolate una volta che la legge sugli usi civici verrà approvata. Anci ha avuto incarico dal Cal di sintetizzare entro tre settimane le posizioni delle varie associazioni per facilitare l'espressione di un parere sulla

norma. Che, secondo Gianfranco Innocenti, responsabile Anci per gli usi civici, «appesantisce notevolmente le procedure perché sposta troppo sulla Regione competenze che sono delle comunità locali». Secondo Innocenti per cambi di destinazioni d'uso e vendite non si dovrebbe passare dal consiglio regionale; al limite dalla giunta. A decidere del destino dei terreni e dei fabbricati - dice - dovrebbero essere i Comuni o le Asbc, le amministrazioni separate dei beni civici, elette dalle comunità. Soprattutto considerando che ai Comuni andranno gli introiti delle alienazioni o delle gestioni dei beni. Resta, però, da vedere cosa ne pensa chi in Anci si occupa di urbanistica. E che questa legge fino a ieri, nella nuova versione, neppure l'aveva vista.

*Torino 5 settembre 2013*

# 'In Mugello', il consorzio ha l'acqua alla gola

## Mazzerelli (Unione dei Comuni): «90mila euro di debiti, colpa della cattiva gestione»

di PAOLO GUIDOTTI

**NON SEMBRANO** molto fortunati i consorzi, in Mugello: vita stentata e chiusure fallimentari. Sembra questa, ormai, la sorte del Consorzio In Mugello nato solo pochi anni fa, su impulso dell'allora Comunità montana, per promuovere i prodotti del territorio. A sollevare il velo sul flop di questa iniziativa pubblico-privata è stato Alessandro Mazzerelli, consigliere nell'Unione dei Comuni, che qualche tempo fa ha presentato un'interrogazione per conoscere lo stato finanziario e operativo di "In Mugello". E il quadro, dato nella risposta firmata dal direttore dell'Unione Andrea Banchi, è desolante. Un'attività sempre più ridotta a fronte di «una situazione stabilmente debitoria a cui è stato fatto fronte con uno scoperto di conto bancario», con debiti per 90 mila euro. E mentre la Comunità montana pagava le sue quote — ed anzi dal 2009 se l'è pure aumentata da 2 a 6000 euro «per far fronte a una situazione debitoria», molti soci pri-

vati non hanno neppure pagato il contributo annuo previsto, tanto che dal 2007 risultano non incassati contributi annuali per 17.200 euro. Fanno parte del consorzio tre cooperative, Forteto, CAF e Agricoop, varie associazioni di produttori, quattro associazioni di categoria, Coldiretti, Cia, Unio-

### I CONTI NON TORNAANO

**Il deficit è cresciuto perché il consorzio si è fatto carico delle iniziative promosse per il ritiro della Fiorentina**

ne Agricoltori e Cna, e una decina di aziende. Il deficit poi è cresciuto perché "In Mugello" si è fatto carico delle iniziative promosse in occasione del ritiro della Fiorentina in Mugello: ricevimenti, cene e alberghi, che hanno pesato non poco. E per quattro anni il consorzio ha assunto un direttore per un costo annuo di 15 mila euro «Un

vero e proprio scandalo — attacca Mazzerelli — uno dei non pochi esempi di cattiva amministrazione del Mugello, tutta da imputare alla sinistra, che non riesce a svolgere un'efficace azione di promozione del Mugello, ed è capace solo di costruire carozzoni. Chi pagherà il buco economico fatto dal consorzio? Il rischio è che come sempre sia il pubblico, cioè tutti noi, a saldare il conto».

Oramai da diversi mesi è presidente del Consorzio Federico Ignesti, sindaco di Scarpèria. Che cerca di rintuzzare le critiche: «Stiamo provvedendo a cercare di recuperare le quote sociali non pagate, e quando si 15 mila euro dovrebbero rientrare. Quando sono diventato presidente — dice — esisteva già un disavanzo importante. Effettivamente l'ultimo ritiro della Fiorentina ha creato problemi. Ed erano stati concordati contributi da parte della vecchia Comunità montana che poi non sono arrivati. Entro la fine dell'anno dovremo decidere se mantenere in piedi il consorzio».



Il camioncino acquistato dal Consorzio

### SANPIERO SABATO 7 SI PARLERÀ DELL'EPISODIO

## 'W il razzismo', rimossa la scritta

## Ma resta tanta amarezza

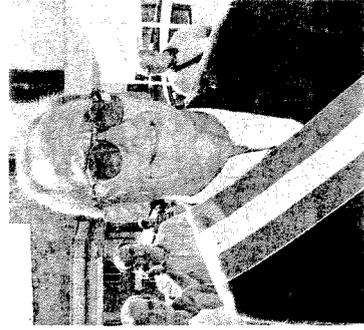
**LE SCRITTE** razziste sono state cancellate ieri mattina con un intervento di sabbiatura a cura del comune di San Piero e l'Area feste è tornata nel suo stato originale, pronta ad ospitare altri momenti di incontro e discussione. Se le scritte sono state tolte, non è stata cancellata l'ondata di amarezza che ha attraversato l'intera comunità sanpieroese e mugellina. Un fatto, questo, che non può certamente essere letto come fonte di una situazione a rischio, ma nemmeno archiviato come una "stupidata".

A parte il gesto in sé, fanno male le parole usate, di una violenza mai vista prima. C'è anche il caso che l'autore/autori delle scritte, non si renda neppure conto della

'distritività' di tali vocaboli. «Sicuramente chi ha scritto «W il razzismo» non si è nemmeno reso conto di quello che stava scrivendo — spiega Marco Semplici, sindaco di San Piero — All'indignazione ed al dispiacere, commenta il primo cittadino, si aggiunge l'amarezza di essere costretti a spendere soldi che avrebbero potuto essere usati in modalità completamente diverse e sicuramente utili per la collettività».

Le indagini dei carabinieri, intanto, vanno avanti.

**INTANTO** l'evento "Mugello, terra di colori", già programmato da tempo e che si svolgerà sabato 7 a Borgo San Lorenzo, sarà un momento utile per riflettere in

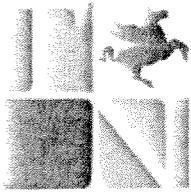


Marco Semplici, sindaco di San Piero

merito. Promosso dalle Associazioni Cittadini Uniti per l'Integrazione Cui e Solidarietà Missionaria Assomsi in collaborazione col comune di Borgo, le associazioni Badenya Progetto Accoglienza, Ethnos, Deva, Progetto-Gamesou Onlus ed Escalera, affronterà, infatti, i temi dell'integrazione e del multiculturalismo.

Riccardo Benvenuti

Nipote 5 settembre 2013



4 settembre 2013

## **Marroni: "I Patti territoriali, frutto di un grande lavoro con i sindaci"**

FIRENZE - "Stiamo lavorando da sei mesi ai Patti territoriali, un grosso lavoro frutto di una concertazione locale con i sindaci, per definire il ruolo di ogni singolo ospedale. La maggior parte dei Patti territoriali sono già stati siglati, o comunque approvati dalle Conferenze dei sindaci e in attesa della firma. Stiamo lavorando per concludere i pochi rimasti".

L'assessore al diritto alla salute Luigi Marroni risponde ai sindaci dei Comuni toscani che ieri hanno partecipato al Consiglio comunale aperto a Volterra. "I Patti territoriali sono stati costruiti passo passo con i sindaci, le Asl, l'Uncem - ribadisce l'assessore - E proprio questi accordi danno la garanzia a questi presidi di avere una prospettiva di medio-lungo periodo".

"Ringrazio personalmente i sindaci che hanno partecipato, per l'enorme lavoro di concertazione - aggiunge ancora Marroni - E ringrazio anche gli altri, per il contributo che hanno dato alla discussione. Spero e confido che anche con loro arriveremo a dei risultati concreti. Sono sempre molto attento a tutte le istanze che vengono dalle comunità locali. Questi Patti sono anche - sottolinea l'assessore - il frutto del lavoro seguito alla riorganizzazione del nostro sistema sanitario, portato avanti con grande determinazione, ma con altrettanta attenzione al territorio. Un lavoro condotto in accordo con la medicina territoriale, che avrà come risultato 120 Case della Salute e 500 letti di cure intermedie su tutto il territorio regionale".

Questi i Patti approvati finora dalle Conferenze dei sindaci (e molti anche già siglati): Ospedali di Orbetello e Pitigliano, Castel del Piano, Massa Marittima, Abbadia San Salvatore, Portoferraio, Volterra, San Marcello, Cortona, Sansepolcro, Bibbiena. E questi i Patti territoriali a cui si sta ancora lavorando: Valle del Serchio, Pontremoli, Fivizzano (dove si sta aprendo il Don Gnocchi, un'importante struttura di riabilitazione).

**Lavoro.** Il decreto legge sugli statali

# Controllate «Pa»: arriva la mobilità con sconti fiscali

**Davide Colombo**  
ROMA

Le società controllate dalle pubbliche amministrazioni che, nei prossimi tre anni, cederanno personale in esubero presso altre società partecipate beneficeranno di un significativo sgravio Irap e Ires. Lo prevede la norma contenuta nell'articolo 3 (commi da 2 a 7) del Dl 101/2013 sul pubblico impiego, già trasmesso al Senato. La Relazione tecnica che accompagna il testo varato dal governo chiarisce il meccanismo chiave che dovrebbe far partire questo ennesimo tentativo di riordino di un sistema di società e enti controllati che supera le 5.300 unità, secondo le ultime stime della Corte dei conti relative all'anno in corso (3.400 secondo dati diversi di Unioncamere) e nelle quali la-

**IL PRINCIPIO**

Le amministrazioni dovranno assumere disabili anche in soprannumero rispetto alle dotazioni di organico

vorano non meno di 240mila addetti.

La misura prevede che le società che hanno rilevato eccedenze di personale (oppure nelle quali la spesa per il personale ha superato il 50% delle spese di funzionamento) possono procedere alla cessione diretta in mobilità di questi addetti ad altre società a controllo pubblico. La società cedente continuerà ad assicurare per tre anni una quota pari al 30% del trattamento economico del personale che se ne va e queste somme non concorreranno «alla formazione del reddito imponibile ai fini delle imposte sul reddito e dell'imposta regionale sulle attività produttive». La razionalizzazione riguarda tutte le società controllate (Spa, Srl, consorzi eccetera) fatta eccezione per le quotate o emittenti di strumenti finanziari scambiati su mercati regolamentati. Ed è esclusa la possibilità che il personale in eccedenza possa essere assorbito dall'ente o dall'amministrazione controllante. Le amministrazioni, invece, come ha ricordato ieri il viceministro del Lavoro Maria

Cecilia Guerra, avranno l'obbligo di assumere la quota di riserva di persone svantaggiate, tra cui le persone con disabilità, anche in soprannumero rispetto alle dotazioni organiche (articolo 7, commi 6 e 7).

Tornando alle società partecipate, le amministrazioni controllanti dovranno invece definire con specifici piani industriali il riassetto del personale tra le varie controllate concordando con le organizzazioni sindacali che hanno siglato i contratti collettivi anche possibili trasferimenti al di fuori della regione di appartenenza.

La norma arriva dopo quale settimana dalla bocciatura, da parte della Corte costituzionale, degli articoli 4 e 9 del Dl 95/2012 (spending review) che stabilivano l'obbligo anche per Regioni ed enti locali di alienare le partecipazioni entro il 30 giugno 2013. Ma il tema della riduzione delle spese per il personale resta aperto, soprattutto per le società controllate da amministrazioni alle prese con profonde crisi contabili come il comune di Alessandria, quello di Napoli, o quello di Reggio Calabria, in situazio-

ne di pre-dissesto finanziario.

Oltre ai casi più critici, per i comuni minori (fino a 30mila dipendenti) resta poi l'obbligo di liquidare le società costituite (o cederne la partecipazione) entro il 30 settembre prossimo, termine previsto dalla legge 122/2011 e mai modificato (si veda Il Sole 24Ore di lunedì 2 settembre). E in questi casi lo strumento della mobilità diretta tra la partecipate potrebbe rivelarsi decisivo. Nel Dl 101 si introduce infine l'obbligo di comunicazione annua del costo del personale anche per tutte le società controllate, esattamente come avviene per le amministrazioni censite nel Conto annuale della Ragioneria. Ad oggi, come ha più volte segnalato la Corte dei conti, non esiste infatti un censimento preciso di questo sistema di società controllate o strumentali, proliferate negli ultimi anni in parallelo con l'approfondirsi della crisi finanziaria degli enti locali, che ne controllano la stragrande maggioranza. Le sole Regioni vantano 403 società, secondo la Corte, il 62% Spa, il 12% Srl, il 4% consorzi e il resto da altri organismi.

*Il Sole 24Ore 4 settembre 2013*

**SANITÀ**

## **La Regione non chiuderà i piccoli ospedali**

---

► FIRENZE

«Gli ospedali piccoli non solo non verranno chiusi, ma saranno ricollocati in una nuova rete di ospedali, che comprenderà sia gli ospedali cosiddetti di prossimità, ognuno con una sua specificità, che gli ospedali provinciali e gli ospedali universitari».

L'assessore al diritto alla salute Luigi Marroni ritorna sulla questione piccoli ospedali, che sta agitando sindaci e comunità locali. «Alla definizione "piccoli ospedali" preferisco quella di "ospedali piccoli" - precisa - Ognuno di essi avrà una sua specializzazione, e alla fine il livello qualitativo di questi ospedali e dei servizi offerti sarà migliore. Tutto questo lo stiamo facendo in condivisione con gli enti locali».

«Con la Regione abbiamo definito i Patti territoriali, un ottimo risultato per i dodici ospedali montani toscani e per i servizi sanitari nelle zone più disagiate» - è il commento di Oreste Giurlani, presidente di Uncem Toscana.

*Timus 4 settembre 2013*

## «Spreco zero»: il decalogo dei sindaci contro la fame nel mondo

**CARTA Spreco Zero**, è un decalogo di buone pratiche contro gli sprechi alimentari, idrici ed energetici che più di mille comuni italiani hanno già sottoscritto. Da ieri Firenze si è schierata al fianco di Milano, Torino, Bologna, Venezia e Trieste. La Carta, nata un anno fa per iniziativa di Last Minute Market, società spin-off dell'Università di Bologna, è stata lanciata nell'ambito della campagna europea 'Un anno contro lo spreco' e impegna i sindaci a sostenere tutte le iniziative che recuperano i prodotti rimasti invenduti e scartati dalla filiera agroalimentare per redistribuirli gratuitamente a categorie di cittadini al di sotto del reddito minimo, istituendo programmi e corsi di educazione alimentare, di economia ed ecologia domestica per rendere il consumatore consapevole degli sprechi di cibo, acqua ed energia.

«Questa firma — ha detto ieri il sindaco Matteo Renzi — è molto significativa. Diamo il via a una operazione culturale contro una delle più grandi ingiustizie del nostro tempo: lo spreco alimentare. E' una vergogna che il Pianeta

### LA FIRMA DEL SINDACO

**«Una vergogna che ogni giorno 20 mila persone muoiano nell'indifferenza»**

produca cibo per 12 miliardi di persone contro i sette miliardi di abitanti e ogni giorno 20 mila persone muoiano nell'indifferenza e un miliardo e mezzo siano malnutriti. Nessuno ha una bacchetta magica ma è un dovere della politica combattere questa ingiustizia».

«A Firenze — ha aggiunto — ci stiamo già dando da fare: abbiamo investito in raccolta differenziata, siamo al 48%, anche se non ci basta. Facciamo molta educazione nelle scuole. Con la Mercafir, la società che distribuisce mer-

ci agroalimentari all'ingrosso, recuperiamo 260 tonnellate di cibo per aiutare 500 famiglie bisognose al giorno». Alla firma erano presenti il presidente di Last Minute Market Andrea Segrè e il sindaco di Sasso Marconi Stefano Mazzetti, coordinatore del progetto sprecozero.net, la rete dei sindaci aderenti». Tutte le città che hanno sottoscritto il protocollo si ritrove-

---

**AIUTO A 500 FAMIGLIE**  
**Dalla vendita all'ingrosso**  
**di alimentari recuperate**  
**260 tonnellate di cibo**

---

ranno a fine settembre a Trieste, dove l'iniziativa è partita un anno fa. Anche i sindaci di Borgo San Lorenzo Giovanni Bettarini, di Figline Valdarno Riccardo Nocentini, di San Casciano Val di Pesa Massimiliano Pescini, di Campi Bisenzio Emiliano Fossi, di Pontassieve Marco Mairaghi ed il vicesindaco di Tavarnelle Val Di Pesa David Baroncelli hanno aderito alla "Carta Spreco Zero".



*Novembre 2013*

San Piero a Sieve Semplici: fatto gravissimo per la nostra comunità. Condanna dai Democratici

# Offese razziste contro Kyenge

## Spray su un muro dopo la festa dei bambini. Il Comune denuncia

**SAN PIERO A SIEVE (Firenze)** — Scritte razziste e volgari contro il Pd e la ministra Cecilia Kyenge. Succede anche nel feudo più rosso del Mugello. Lunedì mattina, a San Piero, su un muro che sorge all'ingresso dell'area delle feste che costeggia la Sieve, sono state trovate delle scritte con una bomboletta spray: un testo pesantissimo rivolto al Partito Democratico, con riferimenti sessuali e volgari contro la ministra dell'Integrazione, oltre all'ormai immanicabile riferimento alle banane; poi una seconda scritta: «Wil razzismo x l'Italia pulita». E pensare che fino a poche ore prima, domenica sera, nell'area era in corso una festa per bambini. I sanpierini, sdegnati dai writers notturni, hanno coperto le scritte del nastro da pacchi, senza attendere l'intervento delle autorità. Del caso ora si stanno occupando i carabinieri mugellani e la questura di Firenze.

La reazione della politica è durissima: «Un'indigenza — dice la segretaria del Pd di San Piero, Cecilia Guidotti — Fa male pensare che anche nella nostra piccola comunità circolino idee meschine e retrograde».

«Quanto accaduto è inaccettabile e inaccettabili sono le continue offese che il ministro Kyenge riceve», dicono Patrizio Mecacci, segretario metropolitano del Pd, e Diana Kapo, segretaria del Forum Immigrazione fiorentino. Il caso è arrivato anche in Consiglio regionale:

### Intervento

Le scritte sono state coperte subito con il nastro da pacchi «Quello che accade non è degno di un Paese civile»

Le scritte contro Kyenge

San Piero a Sieve

## Offese alla Kyenge una denuncia

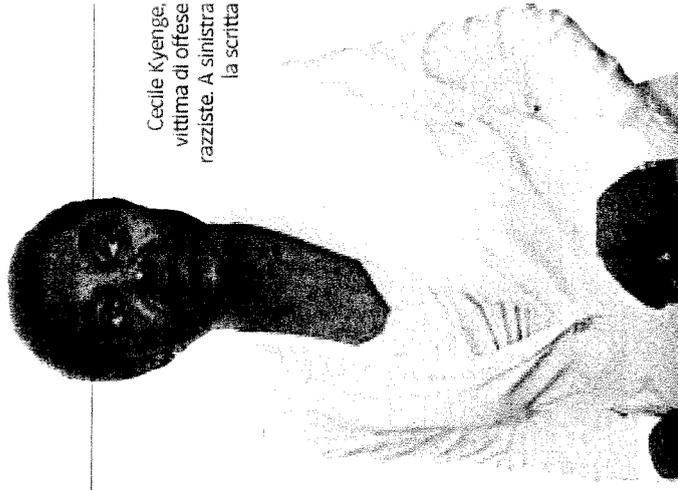
SCRITTE inneggianti al razzismo nei confronti del ministro Cecilia Kyenge e del Pd sono comparse a San Piero a Sieve (Firenze), nel Mugello, dentro il loggiato di un'area che solitamente ospita le feste paesane, anche se non ve ne sono in corso. Una delle scritte è «Negra via dal Governo». Il sindaco Marco Semplici ha presentato una denuncia contro ignoti. Solidarietà dal Pd metropolitano: il segretario Mecacci e la responsabile immigrazione Diana Kapo dicono «no a ogni forma di razzismo». Per il segretario Pd di San Piero, Cecilia Guidotti, «fa male pensare che anche nella nostra piccola comunità circolino idee meschine come queste».

«Quello che sta accadendo non è degno di un Paese che può definirsi civile — spiega il capogruppo Pd, Marco Ruggeri — Siamo di fronte all'ennesimo episodio vergognoso e vile che offende ogni singolo cittadino». Solidarietà al ministro Kyenge e ai democratici di San Piero sono arrivati anche dai segretari di partito di Scarperia e del Mugello, Enrico Marchi e Marco Recati. Su Facebook, ci sono commenti unanimi di censura contro le scritte razziste: «Basta vedere come scrivono per accorgersi che sono degli emeriti deficienti» dice Ivo, in calce a uno dei tanti post pubblicati sulla vicenda.

Il sindaco, Marco Semplici, ha sporto denuncia contro ignoti; e ha commentato: «Le scritte a caratteri cubitali costituiscono un fatto gravissimo per la nostra comunità».

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cecilia Kyenge, vittima di offese razziste. A sinistra la scritta

Repubblica Firenze 4 settembre 2013

Comun Firenze 4 settembre 2013

**BORGO** I LAVORI HANNO ASFLATATO 90 POSTI

## Parcheggiare, un'odissea

**SONO** finalmente ripresi i lavori al parcheggio davanti alle scuole superiori borghigiane.

E l'impegno è a terminare entro l'inizio dell'anno scolastico. Almeno così tutti sperano.

Ma il lungo stop — basti pensare che l'area è stata chiusa e recintata dagli inizi di agosto — qualche problema l'ha creato. In primo luogo le attività delle due scuole — istituto Chini e istituto Giotto Ulivi — sono già riprese: tra esami di riparazione e riunioni dei docenti in tante sono le persone alla ricerca di un posto auto. E parcheggiare è un bel problema, visto che le aree di sosta — erano 90 i posti auto, destinati a diventare ben 130 — sono completamente sparite.

Poi la chiusura del parcheggio sco-

lastico in via Caiani ha creato pesanti contraccolpi altrove, in particolare nel piazzale Lavacchini, accanto a villa Pecori.

E' un parcheggio vasto, ma da un mese sono stati trasferiti anche gli autobus che prima trovavano posto nel parcheggio davanti al "Chini", e quindi trovare uno spazio per le auto dei residenti e di coloro che lavorano negli uffici lì vicini, è diventato arduo.

**E NON MANCANO** le critiche verso il comune per aver chiuso inutilmente un mese il parcheggio delle scuole, con la ditta che ha impiantato il cantiere e sospeso subito i lavori, e più in generale per una tempistica che sta già interferendo con le attività scolastiche.

**P.G.**

*Anna 4 settembre 2013*

**ANSA**

## In Mugello scritte razziste anti Kyenge

Offese anche al Pd. Il sindaco ha presentato una denuncia

(ANSA) - SAN PIERO A SIEVE (FIRENZE), 3 SET - Scritte inneggianti al razzismo e offensive nei confronti del ministro Cecilia Kyenge e del Pd sono comparse a San Piero a Sieve (Firenze), nel Mugello, nel loggiato di un'area che solitamente ospita le feste paesane. Una delle scritte è 'Negra via dal Governo'. Il sindaco Marco Semplici ha presentato una denuncia contro ignoti. Per il segretario Pd di San Piero, Cecilia Guidotti, "fa male pensare che anche nella nostra piccola comunità circolino idee così meschine".

Ansa 3 settembre 2013

[Sanità]

Regione Toscana

**MARRONI: "OSPEDALI PICCOLI, OGNUNO AVRÀ UN SUO RUOLO"**

*L'assessore al diritto alla salute Luigi Marroni interviene ancora sulla questione piccoli ospedali, che in questo momento sta agitando sindaci e comunità locali*

"Gli ospedali piccoli non solo non verranno chiusi, ma saranno ricollocati in una nuova rete di ospedali, che comprenderà sia gli ospedali cosiddetti di prossimità, ognuno con una sua specificità, che gli ospedali provinciali e gli ospedali universitari". L'assessore al diritto alla salute Luigi Marroni interviene ancora sulla questione piccoli ospedali, che in questo momento sta agitando sindaci e comunità locali. "Alla definizione "piccoli ospedali" preferisco quella di "ospedali piccoli" - precisa - Ognuno di essi avrà una sua specializzazione, e alla fine il livello qualitativo di questi ospedali e dei servizi offerti sarà sicuramente migliore. Tutto questo lo stiamo facendo in condivisione con gli enti locali: stiamo siglando con i sindaci i Patti territoriali, la maggior parte sono già stati conclusi, siamo in dirittura di arrivo".

"Insieme alla Regione abbiamo definito i cosiddetti 'Patti territoriali', un ottimo risultato per i dodici ospedali montani toscani e, in generale, per i servizi sanitari nelle zone più disagiate - è il commento di Oreste Giurlani, presidente di Uncem Toscana - Questa intesa, che è frutto di un lavoro comune svolto assieme ai sindaci delle realtà interessate e alle rappresentanze dei territori, è la migliore conferma del fatto che gli ospedali montani svolgono un ruolo fondamentale per quelle comunità, vanno potenziati e ulteriormente sviluppati. Ho difficoltà a comprendere le polemiche che da alcune parti si continuano a fare su questo tema visto che tutti i 'patti territoriali' sono stati definiti e che la Regione ha dimostrato di voler continuare ad investire sulla sanità".

03/09/2013 18.14

Regione Toscana

[\[Sociale\]](#) [\[Agricoltura\]](#)

Provincia di Firenze

### **POLITICHE GIOVANILI, "FARE IMPRESA IN AGRICOLTURA"**

*Progetto di UPI Toscana per sperimentare azioni territoriali e individuare buone prassi per favorire l'occupazione giovanile. Iscrizioni prorogate fino al 25 settembre 2013*

L'Assessorato alle Politiche Sociali della Provincia di Firenze, grazie all'Assessore Antonella Coniglio, in collaborazione con l'Istituto Tecnico Agrario di Firenze organizza dei laboratori aperti ai giovani diplomati dai 18 ai 35 anni che vogliono fare esperienze utili per il LAVORO AUTONOMO O L'ATTIVITÀ D'IMPRESA IN AGRICOLTURA.

I laboratori, che si terranno nei prossimi mesi di ottobre e novembre, sono GRATUITI e interamente finanziati dalla Provincia di Firenze con fondi del progetto "#occUPI" 2012, dell'Unione delle Province Toscane (UPI Toscana) in partenariato con le Province stesse.

L'obiettivo dei laboratori è quello di sfruttare appieno il sapere tecnico-scientifico, le conoscenze pratiche e l'esperienza dei docenti dell'Istituto Agrario per fornire ai giovani che vogliono migliorare la loro condizione lavorativa oppure progettare percorsi autonomi di lavoro o d'impresa delle occasioni di informazione tecnico-pratica, esperienza diretta presso le strutture aziendali dell'Istituto Agrario, acquisizione di nozioni e stimoli per lo sviluppo delle proprie capacità imprenditoriali.

Le iscrizioni sono state PROROGATE fino al 25 settembre 2013. Le domande verranno esaminate dai docenti dell'Istituto Agrario, che assegneranno un punteggio che terrà conto dei titoli di studio, della formazione professionale acquisita e delle esperienze lavorative significative.

#### **Documenti correlati:**

- [Bando \(pdf - 190 KB\)](#)
- [Domanda iscrizione \(pdf - 137 KB\)](#)

03/09/2013 14.35

Provincia di Firenze

## Enti locali. Manovre da rifare per chi ha ritoccato l'Imu 2013

# Fondi ai Comuni: in arrivo 2,5 miliardi dal Viminale

**Gianni Trovati**  
MILANO

Arriva una nuova tranche del fondo di solidarietà comunale, un'iniezione di liquidità da 2,5 miliardi che sarà erogata dal Viminale giovedì prossimo, e nel frattempo il testo definitivo del Dl 102/2013, che cancella per sempre la prima rata Imu 2013 sull'abitazione principale, certifica una brutta notizia per i sindaci che quest'anno hanno alzato l'aliquota sperando di spuntare così una compensazione più sostanziosa dallo Stato: la tabella degli "indennizzi" allegata al Dl conferma che i valori di riferimento sono gli incassi del 2012.

Per questa ragione le amministrazioni che, come Milano, Bologna, Verona, Genova e altre città, avevano ritoccato l'aliquota o pensavano di farlo, deve rivedere i propri programmi: le risorse in più non arriveranno dallo Stato, che "congela" il quadro 2012, ma andranno trovate per altra via.

La nuova rata del fondo di solidarietà è la notizia più importante per le casse dei Comuni alle prese con problemi spesso ormai strutturali di liquidità. Il ministero dell'Interno ha lavorato a tempo di record per rispettare la scadenza del 5 settembre, data entro la quale avverrà l'erogazione, e ha dovuto anche destreggiarsi nel caos normativo che domina i conti locali.

Il fondo di solidarietà deve infatti tener conto dei nuovi criteri di distribuzione delle risorse e dei tagli operati dalla

spending review, che nel 2013 dipendono dal livello medio dei consumi intermedi registrati da ogni Comune nel 2010/2012.

La definizione di questi criteri, però, non è ancora arrivata al traguardo, ma del resto non era possibile seguire la via della prima rata erogata a inizio anno che è stata misurata sulla base delle assegnazioni del 2012: in questo modo, infatti, molti Comuni si sarebbero

visti assegnare risorse che poi avrebbero dovuto restituire in base ai nuovi calcoli, aumentando il già elevato livello di confusione nei conti. Per questa ragione, il Viminale ha scelto di simulare gli effetti dei nuovi parametri, in attesa del loro passaggio in Conferenza unificata e della loro successiva ufficializzazione, per minimizzare l'effetto dei conguagli finali. La dote più consistente arriva a Napoli (137,2 milioni), seguita da Palermo (54,6), Torino (47,3) e Genova (39,9), mentre a Milano e Roma non arriva un euro perché l'effetto combinato del gettito Imu e dei tagli ha già azzerato le "competenze".

Per il capoluogo lombardo la notizia è doppiamente negativa: Milano è penalizzata sia dai parametri della spending review, che con l'estensione degli anni di riferimento dal solo 2011 alla media 2010/2012 hanno peggiorato le cose, sia dalla scelta di ancorare le compensazioni Imu agli incassi 2012, sterilizzando gli effetti degli aumenti 2013. Anche per questo, mentre oggi arriva alla commissione di Palazzo Marino la manovra fiscale 2013, l'assessore al Bilancio, Francesca Balzani, vola a Roma per cercare di spuntare qualche correttivo nel trattamento riservato alla città dell'Expo: l'aumento lineare al rialzo dell'addizionale Irpef, largamente anticipato nelle scorse settimane, pare però una prospettiva sempre più difficile da evitare.

gianni.trovati@ilsale24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### In numeri

## 2,5 miliardi

#### La rata

È il valore della seconda tranche del Fondo di solidarietà comunale, che sarà erogata giovedì dal Viminale ai Comuni. La distribuzione delle risorse tiene conto delle stime basate sui criteri 2013, anche se manca ancora il decreto

## 2,4 miliardi

#### La compensazione Imu

È l'ammontare delle compensazioni per l'abolizione della prima rata Imu, resa definitiva dal Dl 101/2013. Per il 2014 sono previsti invece 79 milioni di euro, legati all'abolizione dell'imposta sui fabbricati-merce e agli interventi degli alloggi sociali. Il resto, al netto di interventi con la legge di stabilità, andrà recuperato con la service tax



# Consorzi di bonifica, 'taglio' flop «Le elezioni restano uno spreco»

Ma l'assessore toscano insiste: la spesa sarà di 'soli' 650mila euro

**Sandro Bennucci**  
FIRENZE

**ALLEGRI**, ci fanno lo sconto: le elezioni del 30 novembre per i 6 nuovi «parlamentini» dei Consorzi di bonifica (15 eletti direttamente e quasi altrettanti cooptati in



rappresentanza di Comuni e Province) potrebbero costare meno: «Non un milione e 800mila euro, ma appena 650mila euro», precisa l'assessore all'ambiente, Anna Rita Brammerini. Che aveva convocato una conferenza stampa — almeno così sembrava — per «correggere il tiro» e annunciare che, nonostante i consorzi di bonifica siano istituiti con legge nazionale, la Regione auspica risparmi chiedendo di votare nelle sedi comunali, senza seggi ad hoc. Poi deve aver prevalso l'indirizzo di apparato politico-istituzionale: così la scadenza del 30 novembre (che coincide con la festa della Toscana...) è stata annunciata come se-

**ANNA RITA  
BRAMMERINI**

**Per eleggere tutti e sei i 'parlamentini' l'esborso non sarà un milione e 800mila euro ma molto meno**

gno di trasparenza e partecipazione. Peccato che, storicamente, a queste elezioni si presenti a votare solo l'1-2% degli aventi diritto. Dimostrando che l'interesse è limitato ai candidati a seggiole e poltrone e alla cerchia dei familiari.

Ma sulle cifre è guerra politica. Stefania Fuscagni (Pdl) portavoce dell'opposizione in Consiglio regionale ribatte alla Brammerini: «Il costo di un milione e 800mila euro per le elezioni non ce lo siamo cavato dalla testa ma è venuto fuori ufficialmente nelle sedute della Commissione ambiente e territorio. Uno sperpero di denaro pubblico che resterebbe tale anche se la cifra venisse ridotta...».

La polemica è destinata a montare. Dopo la rivelazione de *La Nazione* (24 agosto) sul costo mostruoso di elezioni con pochissimo appeal, si scatenò il polverone. Scese in campo anche il sindaco di Arezzo, Giuseppe Fanfani. Che puntò il dito sulla necessità di risparmiare su un voto quasi inutile, cercando invece di mettere insieme gli 800 milioni di euro necessari per mettere al riparo la Toscana da frane e alluvioni.

E ora? L'intervento della Brammerini, viste le reazioni, non ha contribuito ad abbassare i toni. Ed è venuta fuori un'altra «chicca». Si dice che le prossime elezioni per i consigli dei consorzi avranno un'ulteriore scrematatura: potrà essere candidato solo chi risulterà in regola con i pagamenti e non ha contenziosi con i consorzi stessi, cioè non ha presentato ricorsi contro la tassa. In pratica verrebbero esclusi dai consigli tutti coloro che si sono opposti alla cosiddetta «tassa dei fossi». E' vero? E, in tal caso, sarebbe questa la partecipazione che preme tanto alla Regione?

sandro.bennucci@lanazione.net

Nazione 3 settembre 2013

**Vicchio** Ecco che cosa c'è scritto nel documento inviato al ministero per evitare il commissariamen

# Forteto, il controdoossier: accuse da soci ignoranti

## I dirigenti della coop: da bocciare il lavoro degli ispettori

**VICCHIO** — Gli ispettori del governo hanno sbagliato tutto, perché hanno dato credito alle testimonianze di soci troppo ignoranti: è quanto emerge dalle 14 pagine di controdeduzioni che la cooperativa Il Forteto ha inviato al ministero dello Sviluppo Economico per sventare lo spettro del commissariamento. «Forse gli ispettori, se non fossero stati negativamente influenzati da elementi estranei alla conduzione economica-sociale della Cooperativa — recita il testo approvato dalla stragrande maggioranza dei soci durante l'assemblea del 23 agosto — avrebbero svolto la loro indagine in maniera francamente più approfondita tenendo conto (...) del grado di istruzione e di acculturazione dei soggetti».

Il Forteto, insomma, delegittima i soci dissidenti e li ritiene poco credibili perché non hanno studiato abbastanza. «Ecco spiegato perché non hanno mandato tanti ragazzi alle superiori — ironizza Sergio Pietracito, presidente dell'associazione Virtime del Forteto — così se hanno qualcosa da ridire, basta dirgli che hanno solo la terza media».

Nelle 14 pagine, gli ispettori Fabio Fibbi e Lorenzo Agostini vengono poi accusati di essersi fatti influenzare dalla



lettura della relazione della commissione regionale d'inchiesta, che giudicano «un provvedimento del tutto immotivato e privo di fondamento giuridico-amministrativo». Per questo, contro la commissione regionale, il Forteto «valuterà come meglio tutelare i propri interessi nelle sedi più opportune». «Aspettiamo infatti alla nostre stesse conclusioni».

### **Botta e risposta**

«Relazione immotivata»: attacco all'inchiesta del Consiglio regionale. La replica di Mugnai

tri lunghi fino a un'ora e mezzo, contro l'ora al massimo concessa ai soci di maggioranza): al Forteto, secondo le controdeduzioni, c'è parità di trattamento dei lavoratori; alcuni demansionamenti non sono avvenuti, altri erano motivati; minori e disabili non venivano presi in affido in violazione dello statuto interno, perché non acquisivano lo status di soci; gli straordinari venivano regolarmente pagati; le buste paga erano a disposizione dei soci.

Il passaggio più articolato riguarda l'accusa più grave sollevata dagli ispettori, quella di aver fatto contrarre ai soci dei titoli obbligazionari senza averli adeguatamente informati dei termini: il Forteto cita due assemblee (23 aprile 1996 e 29 aprile 1997) organizzate proprio per illustrare le obbligazioni, con tanto di pubblicazione su internet del relativo regolamento; gli uffici della cooperativa, inoltre, sarebbero sempre a disposizione per illustrarne i dettagli.

Ma se i commissari hanno accusato il Forteto di non informare adeguatamente i soci, possono farlo anche alla luce della testimonianza di Alberto Bianco, membro del Cda del Forteto eletto lo scorso aprile. Il 26enne, pur essendo uno dei cinque amministratori della coop, sembra essere all'oscuro di diversi elementi nell'audizione con Fibbi e Agostini ammette di non conoscere il regolamento interno della cooperativa, né di farsi consegnare Cud e buste paga: «Mi baso — dichiara — sul rapporto di fiducia che ho nei confronti degli amministratori».

**Giulio Gori**

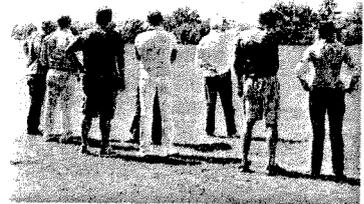
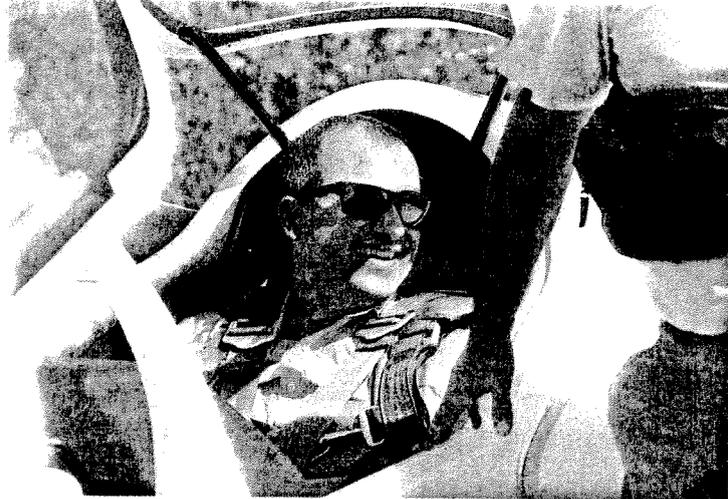
*Cosim Forteto 3 settembre 2013*

BORGO SAN LORENZO ALLA FESTA DEL VOLO

# Il Mugello pronto a decollare

## Il sindaco inaugura l'avioscuola

*Intitolata ad Aldo Modi, addestrerà gli ultraleggeri*



**TAGLIO DEL NASTRO** Giovanni Bettarini, sindaco di Borgo San Lorenzo, mentre si appresta a spiccare il volo nel corso della manifestazione a cui ha partecipato un folto pubblico di appassionati

**ADESSO** il Mugello ha anche la sua scuola di volo per ultraleggeri. Una tradizione, quella del volo, che in Mugello ha radici antiche, visto che l'aviosuperficie Collina a Figliano, nel comune di Borgo San Lorenzo, è in attività da quarant'anni, la seconda in Italia per "anzianità" di servizio. E l'annuale festa del volo è stata l'occasione per inaugurare la scuola di volo intitolata ad Aldo Modi, promotore insieme al fratello Giuliano, dell'aviosuperficie, lunga 800 metri. E in occasione della festa anche il sindaco Giovanni Bettarini — e dopo di lui il comandante della Polizia municipi-

pale Gianni Doni e l'assessore allo sport Stefano Marucelli — hanno effettuato un volo in alianti. Alla festa ha partecipato anche l'Aeroclub Volovelistico del Mugello, che ha sede nell'aviosuperficie e che nei fine settimana riempie di alianti i cieli mugellani. "Con la scuola di volo — spiegano le sorelle Angela e Laura Modi — cerchiamo di mandare avanti quello che con grande passione ha fatto nostro padre. Il volo è uno sport ancora poco conosciuto a livello nazionale e con l'avvento degli ultraleggeri non è neppure costoso". L'aviosuperficie è dotata an-

che di una officina certificata — il tecnico è Filippo Gasparrini —, ed è punto di riferimento di appassionati da tutta la Toscana. "Il massimo — dice Giorgio Fabbri, esperto pilota, che ha impreziosito la festa con un volo con scia tricolore, mentre in precedenza si erano esibiti campioni italiani di ultraleggeri e di volo a vela — sarebbe poter asfaltare la pista". Ma anche con il fondo in erba richiama molti appassionati e vi fanno tappa gli elicotteri per il Motomondiale. E non mancano gli hangar della Protezione Civile, Vab e Soccorso Alpino.

Paolo Guidotti



Le scritte oltraggiose nell'area feste di San Piero a Sieve

### SAN PIERO A SIEVE Scritte offensive

**SCRITTE** che hanno l'effetto di un pugno nello stomaco quelle tracciate fra domenica e lunedì all'area feste di San Piero a Sieve. Le ha scoperte Daniele Guerriero, dell'associazione 'Giravolta pagina che' aveva organizzato un evento nel weekend.

"C'erano due scritte, ma si sono moltiplicate la notte scorsa. Quando abbiamo terminato di rimettere a posto il tutto, verso le 24, non c'erano, stamattina (ieri per chi legge ndr) invece sì». «Insieme alla Pro Loco — conclude Guerriero — intendiamo presentare una denuncia contro ignoti».

### BORGO SAN LORENZO Area della pista ecoturistica

#### Divieto di caccia fino al prossimo gennaio

**E' GIÀ IN VIGORE**, e durerà sino al 31 gennaio 2014 il divieto di caccia sull'intera area della pista ecoturistica, nel comune di Borgo San Lorenzo.

Il territorio compreso tra la strada statale 551 e la Sieve — dietro il liceo Giotto Ulivi — è zona aperta all'attività venatoria, e per evitare rischi ai tanti frequentatori della pista il comune anche quest'anno ha adottato il divieto di caccia.

E' permesso il passaggio dei cacciatori lungo l'argine, con fucile scarico e in custodia.

11 settembre 2013

[Sanità]

Regione Toscana

## **TRASFUSIONI PIÙ SICURE, ECCO LA DELIBERA**

*Le novità più importanti*

Braccialetto identificativo, una casacca rossa che identifichi gli operatori impegnati nelle trasfusioni, il nome del paziente cui il sangue è destinato scritto in chiaro sulla sacca; e, in caso di errata trasfusione, l'utilizzo di una specifica terapia farmacologica. Le misure annunciate sabato dall'assessore al diritto alla salute Luigi Marroni per accrescere la sicurezza dei processi trasfusionali dopo l'incidente della settimana scorsa all'ospedale di Grosseto, dove un uomo è morto dopo una trasfusione destinata ad un altro paziente, sono ora contenute in una delibera, approvata stamani dalla giunta regionale. In modo concordato con il Centro nazionale sangue, le novità contenute nella delibera contribuiranno ad apportare una serie di modifiche e integrazioni alle Linee guida nazionali per la sicurezza trasfusionale.

Queste le novità più importanti della delibera:

- sarà potenziato l'uso del braccialetto identificativo del paziente, dispositivo già in parte in uso nelle aziende sanitarie toscane, che rappresenta un mezzo ulteriore nella procedura di identificazione;

- sulla sacca di sangue, oltre al codice identificativo, dovrà essere scritto in chiaro anche il nome del paziente a cui la sacca è destinata;

- sarà introdotto l'uso della "casacca o corpetto rosso", che sarà indossata dagli operatori incaricati delle trasfusioni, in modo tale che questi possano essere facilmente e immediatamente individuati dai pazienti, e distinti dal resto del personale sanitario; questo permetterà anche di esentare l'operatore dall'eventuale obbligo di effettuare contemporaneamente altre attività e di impedire che venga distolto dalla procedura stessa di trasfusione;

- la delibera dà mandato al Consiglio Sanitario Regionale di stendere, attraverso la condivisione con tutte le professionalità coinvolte in materia, un apposito protocollo clinico che preveda l'utilizzo della terapia farmacologica con Eculizumab, nei casi in cui si commetta comunque un errore trasfusionale e si produca una reazione da errata trasfusione.

"Ogni ulteriore iniziativa in questo ambito – si precisa nella delibera – ha l'obiettivo di mettere a punto procedure sempre più sicure per i cittadini toscani in merito al Sistema sangue della Regione Toscana".

02/09/2013 17.04

*Regione Toscana*

[Lavoro e Formazione]

Prefettura di Firenze

### **APPALTI, ISTITUITA LA WHITE LIST PER LE IMPRESE**

*In Prefettura è tutto pronto per l'iscrizione delle aziende nell'elenco che garantirà la loro regolarità senza dover richiedere ad ogni appalto il certificato antimafia. Un passo avanti verso la trasparenza e la semplificazione*

Sei nella white list? Allora non hai bisogno del certificato antimafia. E' quanto prevede un recente decreto del Governo: dal 14 agosto le stazioni appaltanti non devono più richiedere la certificazione antimafia per imprese, fornitori, prestatori di servizi ed esecutori, che operano in quei settori più esposti a infiltrazione mafiosa, purché siano inseriti in un'apposita lista bianca tenuta dalla Prefettura. Queste attività a rischio, individuate con precisione dalla norma, sono quelle di trasporto di materiali a discarica e smaltimento rifiuti per conto terzi, estrazione, fornitura e trasporto di terra, materiali inerti, calcestruzzo e bitume, noli a freddo di macchinari e noli a caldo, fornitura di ferro lavorato, autotrasporti per conto terzi, guardiania dei cantieri. La white list garantirà che l'impresa lavora nel rispetto della legalità e le consentirà anche di risparmiare oneri burocratici.

L'iscrizione in questo elenco speciale è volontaria, dura un anno e può essere rinnovata. Occorre che il titolare dell'impresa o il suo rappresentante legale presentino domanda in Prefettura, per via telematica, all'indirizzo di posta elettronica certificata: [protocollo.prefli@pec.interno.it](mailto:protocollo.prefli@pec.interno.it). Dopo aver effettuato i controlli previsti dal codice antimafia, la Prefettura rilascerà il nullaosta e l'azienda sarà inserita nella white list pubblicata sul proprio sito istituzionale [www.prefettura.it/firenze](http://www.prefettura.it/firenze). Sempre su questo sito, nella sezione "Amministrazione Trasparente", si potranno trovare le informazioni più dettagliate e la modulistica necessaria per l'iscrizione.

02/09/2013 16.16

*Prefettura di Firenze*

## IL VOTO PER I CONSORZI DI BONIFICA

*Bramerini: "Sancire il nuovo nel segno di trasparenza e efficienza"*

“Il 30 novembre si terranno in un’unica giornata le elezioni per votare, in tutta la Toscana, i nuovi Consorzi di bonifica e sancire così un cambiamento fondamentale, iniziato il giorno in cui è stata approvata, quasi all’unanimità, la riforma regionale per avere Consorzi che rispondono ai principi di efficienza, uniformità, trasparenza e svolgono un maggiore e migliore quotidiano presidio di tutti i corsi d’acqua della Toscana. Per questo mi auguro che l’affluenza alle urne sia alta e che cittadini e imprese scelgano di partecipare in modo attivo alla vita del Consorzio”. Lo ha detto l’assessore regionale all’ambiente e all’energia Anna Rita Bramerini a tre mesi dalla scadenza delle elezioni consortili che faranno nascere i nuovi Consorzi di bonifica.

“Venendo – ha proseguito – alle polemiche degli ultimi giorni avanzate da alcuni sull’abolizione dei Consorzi e sulle elezioni, ricordo per l’ennesima volta che chi vuole questo lo deve chiedere al Parlamento non alla Regione, visto che i Consorzi sono istituiti con legge nazionale. Aggiungo poi che sospendere le elezioni vorrebbe dire lasciare le cose come sono. Quanto ai costi delle elezioni – ha detto ancora –, la spesa per la tornata elettorale si aggira sui 650mila euro, che equivale all’1,5 per mille delle entrate che provengono dai ruoli, e non sui 1.800 ML. In pratica, considerando che il costo medio di una bolletta si può stimare in 40 euro l’anno per ciascun contribuente, le elezioni incideranno per 6 centesimi. E comunque continuiamo a lavorare per contenerli ancora”.

Rispondendo poi ad alcune posizioni espresse dall’Uncem, l’assessore ha sottolineato che “la riforma non penalizza le aree montane, ma rende più omogenea, nella gestione, la manutenzione dei corsi d’acqua. Sarà più chiaro chi fa che cosa, e sarà più facile controllare, sia per le istituzioni che per i cittadini”.

Bramerini si è quindi soffermata sul destino dei tributi. “I 65 milioni di entrate annuali che provengono alla Toscana dai tributi per la bonifica – ha detto –, né la Regione né un altro ente potrebbe utilizzarli a causa del Patto di stabilità. Solo i Consorzi, che sono soggetti di natura privata, possono usare quegli introiti in opere sul territorio e restituire così ai cittadini il servizio per il quale hanno pagato”.

L’assessore ha concluso ringraziando i 6 commissari attuali, che sono tecnici delle Province, per il prezioso lavoro di supporto nell’organizzazione delle elezioni.

Cosa dice la legge – L’esistenza dei Consorzi di bonifica è prevista da una norma nazionale (legge 31 del 2008). La legge prevede che a carico dello Stato ci sia solo la realizzazione di nuove opere idrauliche e, solo nel caso dei corsi d’acqua più grandi, lo Stato effettui la manutenzione straordinaria.

La manutenzione ordinaria delle opere, ad eccezione di alcune opere strategiche (meno del 5 per mille di tutto il reticolo idraulico), è invece a totale carico del privato. La legge nazionale specifica altresì che tale attività possa essere assicurata tramite la costituzione di appositi Consorzi fra privati che in forma associata gestiscono un’attività che riguarda più di 40.000 km in Toscana di corsi d’acqua.

Dal 2010 lo Stato non eroga più alcun finanziamento per questo tipo di opere, finalizzate anche alla manutenzione straordinaria dei corsi d’acqua.

La Regione con la legge 79/2012 ha accorpato in soli sei soggetti i tredici consorzi e le tredici Unioni di Comuni, più i 7 consorzi interregionali). Per cui, a regime si passerà dai 33 enti gestori a 6.

In Toscana, dopo le elezioni, il Consorzio sarà l’unico soggetto a svolgere l’attività di manutenzione. Prima della riforma invece l’attività di manutenzione ordinaria era suddivisa fra più soggetti (Province, Consorzi, Unioni di Comuni. Con la riforma alle Province spettano compiti di controllo e vigilanza sui corsi d’acqua. Mentre alla Regione, oltre a coordinare il lavoro di Province e Consorzi, spetta il compito di realizzare le opere strategiche a livello regionale.

Il tributo oggi – La norma regionale stabilisce che tutto il tributo ritorni sotto forma di lavori per il territorio, riducendo al minimo le spese amministrative di gestione.

La nuova legge regionale dice chiaramente che saranno tenuti al pagamento del tributo solo i consorziati che riceveranno un beneficio “specifico e diretto” dall’attività del Consorzio, infatti questo tributo non è una tassa di scopo ma un contributo che consente di mantenere e incrementare il valore di case e terreni.

Le nuove cartelle con il nuovo metodo di calcolo dei tributi arriveranno per la prima volta nel 2015, dopo le elezioni del 30 novembre 2013, perché i nuovi soggetti dovranno redigere il nuovo piano di classifica che, dopo un percorso partecipativo, deve avere l’ok dalla Regione.

Un unico atto pubblico e consultabile da tutti programmerà anche i finanziamenti degli interventi da realizzare con risorse regionali, europee e nazionali e individuerà tempi, costi e responsabilità.

Il costo degli organi politici dei Consorzi è fissato solo per il Presidente; per gli altri due membri dell’ufficio di presidenza sono previsti solo 30 euro come gettone di presenza. In termini percentuali questo corrisponde a meno del 3 per mille, ovvero su una cartella media di 40 euro/annui, a poco più di 10 centesimi.

Le elezioni – La legge regionale è intervenuta sul meccanismo elettorale per ovviare alla scarsissima affluenza alle urne che in passato hanno visto una partecipazione in media pari al 2% degli aventi diritto. Le elezioni sono obbligatorie per legge nazionale.

Gli aventi diritti al voto sono 1.441.770, ad oggi ripartiti su 349 seggi.

# Sulla service tax mano libera ai sindaci

I Comuni potranno decidere esenzioni e base imponibile, ma resta l'incognita dei rincari

**Cristiano Dell'Oste**  
**Marco Mobili**

■ Saranno i sindaci - o meglio i consiglieri comunali - ad avere l'ultima parola sulla *service tax*, la nuova imposta che dal 2014 permetterà di superare l'Imu sull'abitazione principale.

Partendo dai piani del Governo, si può stimare che il nuovo tributo sui servizi indivisibili andrà da un importo minimo di 16,60 euro per immobile fino a un massimo di 257,20 euro. Un *range* molto grande, dunque, all'interno del quale i singoli Comuni potranno prevedere tutta una serie di regole particolari: dall'esenzione della prima casa agli sconti per le famiglie numerose, fino alle riduzioni per gli edifici delle imprese.

## Il nuovo tributo

Secondo il progetto dell'Esecutivo - anticipato dal Sole 24 Ore di sabato 31 agosto - la nuova *service tax* avrà due componenti. La prima, denominata Tarsi, servirà a finanziare il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti e prenderà il posto - in pratica - della Tares. La seconda, invece, si chiamerà Tasi e andrà a finanziare i cosiddetti servizi indivisibili, come l'illuminazione, la polizia municipale, l'arredo urbano e la manutenzione dei giardini pubblici.

Oggi la copertura dei servizi indivisibili è garantita con una maggiorazione della Tares, che quest'anno è pari a 30 centesimi al metro quadrato e frutta ai Comuni circa un miliardo di euro. Dal 2014, invece, la maggiorazione sarà scorporata dalla tassa sui rifiuti e confluirà nella Tasi.

È probabile, però, che il gettito complessivo della Tasi sia ben superiore a un miliardo. Anche perché la nuova tassa sui servizi indivisibili dovrà contribuire al «superamento» dell'Imu sull'abitazione princi-

pale. Detto diversamente: con la cancellazione dell'Imu sulla prima casa, i Comuni perderanno circa 4 miliardi. E se non li otterranno con altre fonti di entrata, potrebbero recuperarne almeno una parte con la Tasi.

Non è corretto, però, affermare che il debutto del nuovo tributo si risolverà in una partita di giro (né tantomeno in un semplice cambio di denominazione), perché la Tasi in linea di principio verrà pagata da tutti gli immobili - compresi uffici, negozi e capannoni - e non sono dalle prime case. E perché il Comune potrà addirittura decidere di non applicarla sulle abitazioni principali, "scaricandola" sugli immobili non residenziali, oltre che sulle seconde case e sugli alloggi affittati. Eventualmente addossandone dal 10 al 30% all'inquilino, anche se venerdì scorso il premier Enrico Letta ha smentito quest'ultima ipotesi.

Nei piani del Governo, la Tasi avrà un'aliquota base dello 0,3 per mille calcolato sul valore catastale (o di 30 centesimi al metro quadrato), ma potrà essere aumentata dai Comuni fino a un livello tale da incas-

sare - al limite - la stessa somma che sarebbe entrata nelle casse locali portando l'Imu sulla prima casa ad aliquota massima (6 per mille).

Secondo questo meccanismo, una città come Parma - che ha già applicato l'aliquota più alta sull'abitazione principale - potrebbe ricavare dalla Tasi non più dei 21,5 milioni di euro incassati nel 2012 dall'Imu prima casa. Le città che avevano scelto aliquote Imu più basse, invece, potrebbero alzare il livello della tassazione. E proprio in questa clausola si annida il rischio di ulteriori rincari, dal momento che il grosso dei Comuni ha mantenuto l'aliquota Imu sulla prima casa ben al di sotto del livello massimo, concentrando gli aumenti sugli altri fabbricati.

## Le cifre in gioco

Anche se il progetto del Governo sarà definito nei dettagli solo nelle prossime settimane, si può ipotizzare qualche stima, partendo dagli incassi Imu e dalle statistiche catastali. Se le città italiane decidessero di recuperare con la Tasi lo stesso gettito ottenuto dall'Imu prima casa nel 2012, il nuovo tributo arriverebbe a 84,40 euro per immobile, e salirebbe a 181,60 euro se tutte le prime case fossero esentate. E le cifre diventerebbero ancora più alte se i sindaci si allineassero in massa al livello massimo. Ma i tecnici di Palazzo Chigi e dell'Economia sono al lavoro per mettere a punto un meccanismo che scongiuri ulteriori rincari.

Di certo, la nuova Tasi pare molto più flessibile dell'Imu. I Comuni, tra l'altro, potranno anche scegliere se applicarla sul valore catastale o sui metri quadrati, con riflessi tutt'altro che trascurabili per i contribuenti.



## Il nuovo tributo

■ Sul Sole 24 Ore di sabato scorso, a pagina 4, sono state presentate le prime linee applicative della *service tax*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCARPERIA TORNA NEL PASSATO: UN MIGLIAIO DI FIGURANTI

# Viaggio nel Rinascimento Fra giullari e mastri coltellina

di RICCARDO BENVENUTI

**VOLETE FARE** un viaggio indietro nel tempo, lasciando a casa l'euro e utilizzando il fiorino? Basta recarsi oggi (dalle 11 alle 23) nel Mugello, a Scarperia, per tornare ai primi del 1500 e riscoprire le atmosfere di un tipico "borgo rinascimentale". L'intero centro storico del paese mugellano (che per la sua bellezza è inserito nel prestigioso Club dei Borghi più belli d'Italia) rivive quest'oggi i fasti del passato, con artigiani, commercianti, venditori occasionali, interpretati dagli abitanti. I visitatori si troveranno di fronte contadini giunti all'alba dalle loro terre per vendere i prodotti al mercato, mentre dalle strade laterali giungerà il suono del martello del "mastro coltellinaio" che, battendo sull'incudine, forgerà la lama per farne "ferro tagliente", arte che oggi rende famosa Scarperia. Lungo le vie del borgo si potranno poi incontrare dame e cavalieri, e puer guardie di palazzo impegnate nella ronda per controllare che in mezzo al popolo non si nascondano agitatori di folla che potrebbero attentare la nobile figura del Vicario.

**PER L'OCCASIONE** gli avventori possono acquistare merci con

la moneta corrente, il "fiorino di Scarperia" coniato appositamente per l'evento, che verrà cambiato dai "tesorieri" alle casse poste

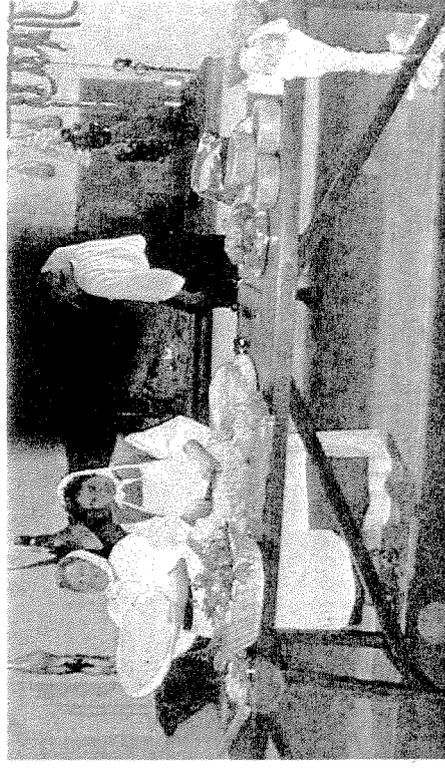
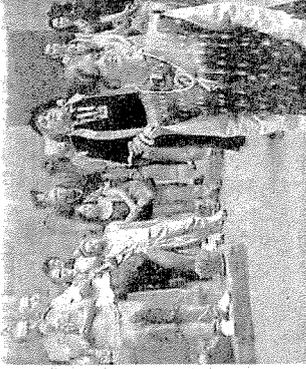
## CAMBIA LA MONETA

**Per pagare i contadini e le consumazioni in locanda si può usare solo il fiorino**

ai due ingressi del centro storico. Lungo la vie coperte di paglia si svolgeranno spettacoli con musicisti, sbandieratori, arusti di strada. Per chi volesse rifocillarsi batten-

ti aperti di locande e osterie con piatti tipici del tempo e del luogo, mentre in lontananza si udranno le voci dei "cantori" animeranno la giornata con le loro melodie in compagnia di "giullari" e "man-giafuoco". Sedute poi in tavoli improvvisati e agli angoli delle vie ci saranno anche cartomanti e meretrici, pronte a regalare sogni ed illusioni. Un migliaio all'incirca i figuranti scarpatesi di ogni età che daranno vita a questa rievocazione. E quindici gli spettacoli e le esibizioni (dai Nobili Balladori alla compagnia delle Arti distratte; dal falcomiere Alberto Lideo ai bandierai e Musicisti di Castel San Barnaba...) che si svolgeranno fra piazza dei Vicari e piazza Torricella, cui vanno aggiunti i cortecci storici.

**PER ENTRARE** nel Rinascimento sarà necessario acquistare il biglietto, presso le due porte di accesso al centro storico: intero 7 euro, ridotto 4 euro. Sarà un'occasione unica inoltre per visitare, presso le sale monumentali del Palazzo dei Vicari, la 40a edizione della «Mostra dei ferri taglienti» (aperta, divenuta una delle manifestazioni del settore di maggior rilevanza a livello nazionale e quest'anno dedicata al gemellaggio con la cittadina francese di Laiguole.



Atmosfera  
d'altri  
tempi

Lungo la  
vie coperte  
di paglia  
banchi di  
vendita,  
artisti  
e cortei  
in costume

## Rifondazione «L'Ospedale non diventi un resort»

L'IDEA di trasformare l'ex-ospedale di Luco di Mugello in un albergo di lusso non piace a tutti. Non piace al comitato locale «Andrea del Sarto», non piace al circolo di Rifondazione Comunista di Borgo, che sottolinea come «il territorio ed il patrimonio storico del Mugello non possono essere svenduti». Intanto, spiega Claudia Masini, neo-consigliera comunale di Rifondazione, «realizzare una struttura del genere in piena crisi economica è del tutto fuori luogo e si rischia un ulteriore progetto che non troverà mai realizzazione, a meno che non si svenda o regali a privati un patrimonio pubblico dall'immenso valore architettonico e artistico».

Per l'antico monastero c'erano anche altre idee: «Al Comitato 'Andrea del Sarto' fu prospettato un intervento che prevedeva la possibilità, compresa un'eventuale eventuale edificazione di parte del terreno verso il cimitero, di reperire le risorse necessarie a mantenere pubblico e ristrutturare il nucleo di pregio storico artistico. Al piano superiore erano previsti appartamenti tipo social-house per giovani coppie o anziani; al piano terra un foresteria e sale polivalenti. Il sindaco prese impegno con un gruppo di tecnici di studiare un progetto con Regione e Provincia. Da allora nessuna notizia».

Paolo Guidotti

FRATELLI DI SENSO UNICO, ESPERIMENTO RIUSCITO

## Il centro diventerà una vetrina Triberti: «Pensiamo al decoro»

FAR diventare il centro storico la «vetrina» di Marradi: la giunta è al lavoro e intanto ha deciso di far diventare definitivo, dopo un mese di sperimentazione, il senso unico in via Fabroni e via Talenti. Venerdì sera si è tenuta un'assemblea pubblica per presentare il piano di riqualificazione generale del centro storico. «E' stata un'assemblea molto partecipata, con apprezzamenti e contributi e osservazioni, anche discordanti, ma sempre costruttive - sottolinea il sindaco Tommaso Triberti -. La sperimentazione del senso unico è stata positiva, evidenziata anche dai tanti apprezzamenti per un centro storico dove sono garantiti finalmente un traffico più scorrevole, ordine e sicurezza, e una maggiore fruibilità degli spazi pubblici. Ci occuperemo ora del decoro urbano per dare nuova vita al centro, con un piano di riqualificazione che prevede la sistemazione di nuovo arredo urbano e segnaletica. Il senso unico è solo il primo tassello di un progetto che vuole rendere il nostro paese più vivo, bello e ospitale. La nostra scommessa è quella di farlo assieme ai cittadini».

Paolo Guidotti



Il sindaco Tommaso Triberti ha partecipato all'assemblea sul futuro del centro storico

Nazione 1 settembre 2013

LOCALI LOCALI

Redazione di Met

**DELRIO, INVESTIMENTI UNIONI COMUNALI SARANNO FUORI DAL PATTO DI STABILITÀ**

*Province: troppi livelli, bastano Regioni e Comuni*

"In Italia ci sono troppi livelli di governo: servono solo le Regioni e i Comuni, che potranno scegliere di strutturarsi in diversi livelli di pianificazione". Lo ha detto il ministro delle Autonomie locali, Graziano Delrio, parlando del ddl 'svuota Province' in un incontro organizzato dal Partito Democratico di Vercelli. "Ci saranno assemblee di 6-7 sindaci - ha aggiunto - che eleggeranno i loro presidenti di provincia. Saranno enti che decideranno su rifiuti, scuole e strade. Infine vanno promosse le unioni comunali: i loro investimenti saranno fuori dal Patto di stabilità". (ANSA).

31/08/2013 7.49

*Redazione di Met*